



SOLO SU INFINITY E NOVE STAGIONI COMPLETE DA GENNAIO A DECIMA STAGIONE







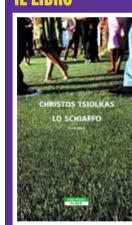
Una grande famiglia

Una delle serie dell'anno? Probabilmente non l'avete nemmeno vista Ecco qualche buon motivo per recuperare assolutamente *The Slap*

DI ANDREA MORANDI

ino a dove è giusto spingersi per difendere la propria famiglia? Contano di più i legami di sangue o le relazioni sentimentali? E quanti danni possono fare i genitori a un figlio? Sono solo tre dei (molti) temi che *The Slap* - miniserie di otto puntate diretta da Lisa Cholodenko e che trovate su Infinity - mette sul tavolo e nel farlo coinvolge personaggi e intreccia storie, alla ricerca di una verità oggettiva che forse, semplicemente, non esiste. Ma è poco più di uno spunto per un viaggio di otto tappe - ciascuna, non a caso, titolata con il nome di uno dei personaggi - che fa di *The Slap* una delle migliori cose viste negli ultimi anni, una serie scritta magnificamente e interpretata da un gruppo di attori in stato di grazia (Peter Sarsgaard,

Zachary Ouinto, Thandie Newton, Uma Thurman) a cui si aggiungono le due promesse Makenzie Leigh, vista in Boyhood, e Lucas Hedges che vedremo in Manchester by the Sea. Perché The Slap funziona? Perché è fruibile a più livelli: lo spettatore più distratto seguirà così quasi come fosse un thriller il lungo iter verso il processo finale, mentre chi vorrà approfondire i vari temi si ritroverà a farsi domande sulla coppia, sulla famiglia, sull'identità e sul tempo. «Rimpianti? Sicuramente. Solo gli sciocchi non ne hanno». I figli, ma non solo: il centro di The Slap è l'identità dell'individuo e come viene influenzata dalle persone che lo circondano. Un tema ambizioso che trasforma la miniserie in un vero e proprio film che vi costringerà a un inevitabile binge watching. Un classico moderno.



Remake di una serie televisiva australiana del 2010, The Slap in realtà affonda le radici ne *Lo schiaffo.* romanzo pubblicato in Italia da Neri Pozza e firmato dallo scrittore australiano (di evidenti origini greche) Christos Tsiolkas.













na montagna russa. Ben Affleck a *Out of Sight* con Ge-finity dal 18 gennaio - in cui inter-Più che una semplice orge Clooney. Adesso, a 47 anni e preta Harlee Santos, detective del carriera, quella di Jenni- con un flirt con Drake in pieno cor- New York City Police Department fer Lopez è stata un so, l'attrice si cimenta in una nuova impiegata a Brooklyn. Lei e la sua continuo saliscendi tra clamorosi sfida, i tredici episodi della prima squadra, guidata dal tenente Matt

successi e tonfi, flop e amori, da stagione di Shades of Blue - su In- Wozniak (Ray Liotta), sono abitua-

ti a piegare le regole e adoperare prodotto dalla stessa Lopez, la serie gione. Un ultimo consiglio: fate atsotterfugi al di fuori delle regole per è un cosiddetto procedural drama tenzione al cast, perché oltre alla proprio tornaconto, fino a quando che sulla NBC ha ottenuto un buon qualcosa non cambierà tutto. Diret- risultato in termini di ascolti, tanto to da un regista come Barry Levin- da convincere l'emittente a rinnoson (da Rain man a Sleepers) e vare la serie per una seconda sta- nei panni di Adriana La Cerva.

formidabile coppia Lopez & Liotta, spicca anche la bellissima Drea de Matteo, vista e amata ne *I Soprano*



La rivincita del faraone

Una serie cult come *Mr. Robot* per uno degli attori più talentuosi di Hollywo-od. Ovvero: perché è impossibile non amare *Rami Malek*

DI SILVIO NARDELLA

er chi se lo ricorda, lui era il faraone Ahkmenrah nei tre film della serie Una notte al museo. Un ruolo innocuo, che faceva leva sulle sue origini egiziane, ma che era solo il primo passo di un'ascesa incredibile che in meno di tre anni ha portato il nome di Rami Malek in qualsiasi grande produzione di Hollywood, dal remake di Papillon per cui è già stato scritturato, al conteso biopic su Freddie Mercury. Ma chi è davvero Malek, il ragazzo che nel ruolo dell'hacker Elliot Alderson in Mr. *Robot* ha fatto impazzire mezza America (e non solo)? Classe 1981, figlio di genitori egiziani, nato e cresciuto a Los Angeles, Malek ha iniziato a recitare nel 2004 facendo un'apparizione in Una mamma per amica, prima di entrare nel cast della sitcom The War at Home in cui interpretava il gay di origini arabe Kenny. Poco dopo, l'inizio di tutto: preso per la miniserie The Pacific, impressiona Tom Hanks, allora produttore, che lo vuole nel suo *Larry Crowne*, e poco dopo arriva anche la chiamata di Spike Lee che lo inserisce nel suo remake di *Oldboy*. Adesso è una star, al punto che tra i suoi amici c'è un divo di Hollywood come Robert Downey Jr.: «Che è venuto sul set di un episodio di Mr. Robot l'anno scorso e tutto il cast mi guardava attonito chiedendomi se lo conoscevo. Da quel giorno mi hanno rispettato tutti molto di più», ha ammesso Malek. Che il futuro sia suo non serve un indovino a capirlo: oltre a *Bohemian Rhapsody* in cui sarà Freddie Mercury, lo rivedremo nella terza stagione di Mr. Robot. Se ancora non avete visto la prima, fate binge watching su Infinity: diventerete immediatamente fan di Rami Malek.

ONO IL CULT MOVIE

Miracoli dimenticati

Rivalutate un titolo poco citato: Risvegli, tratto da Oliver Sacks, con la magnifica coppia Robert De Niro e Robin Williams

obin Williams era vivo. E anche Oliver Sacks, il neurologo dal cui libro del 1973 venne tratto il film. E perfino la grande Judith Malina, che qui appare in una piccola parte. Risvegli uscì nel gennaio del 1991, ottenne tre nomination all'Oscar e buoni incassi, ma come spesso accade a certi film, dopo qualche anno fu dimenticato, archiviato male e poco citato, poco

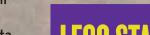
rivisto. E allora rimediate, perché il film della sempre ottima Penny Marshall (regista anche di Big, e basterebbe) è un affresco commovente che parla di umanità negata e speranza, di cinismo da combattere e sogni da difendere. E se rivedere Robin Williams fa davvero male al

cuore, stupisce che Robert De Niro non abbia vinto un Oscar che era già suo. «Sappiamo solo che lo spirito dell'uomo è più forte di qualsiasi farmaco, e che questo spirito ha bisogno di essere nutrito». Attuale e doloroso.











Per capire quanto grande sia l'impatto avuto da The Big Bang Theory sulla cultura pop dell'ultimo decennio basti un dato: i protagonisti della serie sono diventati addirittura dei personaggi LEGO, con tanto di scatola e appartamento da costruire in mattoncini (vedi sopra).

PENELOPE LEONARD Bionda e attraente: Kaley **SHELDON** HOFSTADTER Cuoco è la vicina di casa e COOPER Johnny Galecki interpreta il futura moglie di Leonard. Jim Parsons interpreta il buffo fisico Leonard. coinquilino di Leonard dalla difficile vita sociale.

La prova del diec

DI SILVIO NARDELLA

A dieci anni dalla prima puntata, il 10 gennaio in esclusiva su Infinity ritorna The Big Bang Theory. Questa volta con la decima stagione

ra solo una sfida, dieci anni dopo è una certezza: era il 24 settembre del 2007 quando la CBS mandò in onda la prima puntata di *The Big Bang Theory*, mentre oggi sembra impossibile un mondo senza i quattro nerd Leonard (Johnny Galecki), Sheldon (Jim Parsons), Howard (Simon Helberg) e Raj (Kunal Nayyar). Il 10 gennaio il poker d'assi ritorna in anteprima esclusiva su Infinity e lo fa con alcuni ospiti ecezionali: Christine Baranski, Laurie Metcalf, Keith Carradine e Judd Hirsch. E con qualche novità... •



La poesia

Il film da vedere in originale? *Tree of* Life, capolavoro di Malick che riflette su vita e famiglia

DI ANDREA MORANDI

Every leaf. Every ray of light. Forgive». Basterebbe questa frase, pronunciata dalla dolce, tenera, figura materna Jessica Chastain, per amare **Tree of Life** di Terrence Malick, per farsi portare via da questo continuo flusso

McCracken in una scena di di immagini e parole che affascina, emoziona, commuove e fa riflettere. E in cui, persi nella meravigliosa colonna sonora che mescola

il Funeral Canticle di John Taverner all' Agnus Dei di Berliotz, i volti bellissimi di Brad Pitt, Sean Penn e della Chastain diventano solo uno strumento di Malick - l'ennesimo - per dare senso a un'opera di centotrentotto minuti che non ha a che fare solo con il cinema, ma con la stessa esistenza. «I wanted to be loved because I was great. A big man. I'm nothing. Look at the glory around us: trees, birds», si ascolta a elp each other. Love everyone. un certo punto, in una frase declamata dalla voce magnifica, bassa, ipnotica di Brad Pitt, mentre una lunga serie di visioni e frammenti di immagini si alternano, spesso interrotti dai rumori fuori campo, foglie di alberi, insetti, strade. L'ultimo grande film di Malick - i successivi non lo sono - che diventa una poesia infinita. **Tree of Life** vi lascerà senza respiro.

sul set del film abbraccia

il piccolo Hunter

Cannes nel 2011.

Tree of Life. Il film ha

vinto la Palma d'oro a

14 CIAK INFINITY

PIERA DETASSIS

Realizzazione grafica

ANDREA MORANDI





disponibile alla prima registrazione e non cumula

A NATALE. LA BELLEZZA DEL 4K HDR È SOLO SU INFINITY. IN ESCLUSIVA SUI TV SAMSUNG SUHD.

SENZA VINCOLI DI ABBONAMENTO*









